

CONSOLIDAMENTO STATICO DELLE FACCIATE DEL CASTELLO DI AYMAYILLES

MONUMENTO: castello di Aymavilles

COMUNE: Aymavilles

COORDINATE: foglio IV - particella 504

TIPO INTERVENTO: consolidamento

TEMPI D'ESECUZIONE: ottobre 2002 - luglio 2003

DITTA: Zoppoli & Pulcher S.p.a. - Torino

COORDINAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO: Servizio Catalogo e Beni Architettonici

Il castello di Aymavilles si presenta alla vista come un massiccio edificio caratterizzato da quattro torri a pianta circolare collocate agli angoli di un corpo centrale a pianta quadrata.

Il primitivo castello, costituito solo da un mastio centrale, esisteva già all'inizio del XIII secolo ed era stato realizzato per mano dei signori De Aimavilla, i quali rimasero a lungo nella valle anche dopo l'arrivo dei conti di Savoia. Amedeo di Challant, venuto in possesso del feudo e del castello, nel 1354 cominciò ad ingrandire la casaforte innalzando, agli angoli, le quattro torri ognuna con un diametro diverso. Nei secoli successivi il castello fu oggetto di vari interventi per modernizzare la dimora e per renderla consona alle necessità delle varie epoche, sia dal punto di vista logistico che di rappresentanza. Vi furono, tra gli altri, interventi sulle aperture, con realizzazione di nuove finestre e sostituzione di elementi decorativi, e sulle finiture esterne degli intonaci e degli stucchi.

Oggi le finiture esterne del castello presentano molti problemi di conservazione e più in particolare gli intonaci, sia medievali che settecenteschi, gli stucchi, gli elementi lapidei presenti sulle facciate nonché alcuni elementi architettonici quali le balaustre lapidee dei tre loggiati, l'arco zoppo del loggiato est e gli infissi lignei.

In una prima fase di lavori conservativi si è proceduto al consolidamento degli intonaci delle facciate, sia medievali che settecenteschi, con due tecniche distinte a seconda della

gravità del distacco della finitura dal supporto materico sottostante. Gli intonaci sono stati, infatti, da prima resi solidali con l'utilizzo di malte di calce per riempire i vuoti ancora esistenti dietro la pellicola esterna e ristabilire il contatto con la muratura sottostante. In un secondo momento gli stessi sono stati fissati attraverso l'inserimento di microchiodature in acciaio (\varnothing 6, lunghezza 20-80 cm) e, in pochi casi, chiodature più profonde (\varnothing 16, lunghezza max 2m) per aggirare l'intonaco nei punti di contatto tra le torri medievali e la finitura settecentesca.

Contemporaneamente si è proceduto al consolidamento statico dell'arco zoppo, esistente sulla facciata est, realizzando una imbragatura con fasce in vetroresina poste in tiro al di sotto dell'intonaco e ancorate a 2 travi collocate sotto il pavimento del loggiato soprastante. Tale soluzione ha permesso di salvaguardare la struttura e lo stemma posto al di sotto del piede monco tra i due archi.

Infine l'intervento si è completato con la pulitura e il consolidamento delle balconate lapidee dei tre loggiati. In particolare la balaustra del loggiato soprastante l'arco zoppo, visto il tipo di intervento sottostante, è stata rilevata, fotografata, smontata, pulita, consolidata e infine rimontata. Inoltre si è proceduto con una prima fase di schedatura preventiva del degrado e di pulitura di tutte le mensole lapidee che reggono i merli sommitali delle quattro torri circolari.

[Nathalie Dufour]



*Consolidamento arco zoppo:
inserimento trave superiore.
(A. Novel)*